

Sostiene Slow Food

CINZIA
SCAFFIDI

Stop al Trattato così salveremo la nostra qualità

Per le centinaia di associazioni unite nella campagna «Stop Ttip» (ovvero al Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti, che serve a modellare l'economia e il commercio europeo a immagine e somiglianza di quello statunitense), il protagonista della settimana doveva essere il voto del Parlamento europeo. Ma mentre si ribadivano con ogni mezzo le sollecitazioni ad aderire alla raccolta di firme per fermare il trattato, improvvisamente il tema è stato tolto dall'ordine del giorno rimandato a data da destinarsi, per via degli oltre 200 emendamenti, che consigliavano una seduta dedicata.

I commentatori contrari al trattato interpretano questa decisione in modo diverso: c'è chi la vede come il segnale che la pressione da parte dei parlamentari dei gruppi socialisti e democratici, oltre che della società civile sta dando i suoi effetti e finalmente i nostri parlamentari si rendono conto di aver bisogno di tempo per capire e prendere posizioni ponderate.

C'è chi invece teme che questo sia un ulteriore tentativo di togliere il Trattato da sotto i riflettori: cancellarlo dall'ordine del giorno per tornare a muoversi nella penombra delle azioni di lobbying da parte delle poche grandi aziende che ne sarebbero le uniche beneficiarie.

Abbiamo più volte parlato delle tante ragioni per opporsi ad un trattato intercontinentale che, in ambito agroalimentare, favorirebbe decisioni politiche a supporto della produzione agricola industriale. Molti non hanno idea di cosa sia il Ttip. L'appello è ai mezzi di informazione e alle comunità locali: bisogna creare occasioni di informazione per difendere, in Italia, in Europa e negli Usa, sia la qualità delle produzioni alimentari, sia le democrazie.

